La Rappresentatione del nostro Signore Jesu Christo Quando disputo nel Tempio tra Dottori:

Nuouamente ristampata.

In Siena.

Comincia la Rappreſentatione del noſtro Signore Ieſu Criſto, quando diſputò nel Tempio tra Dottori.

In prima, eſcano quattro fanciulli, due buoni, e due triſti, vno chiamato Antonio, e l'altro Franceſco, e i cattiui l'vno chiamato Fracaſsino, e l'altro Scompiglia, Et i due buoni riſcontrati inſieme, Dicono l'vno a l'altro coſi.

Antonio dice a Franceſco.

BVON dì Franceſco mio doue va tu,

Franceſco riſponde.

ſi te'l voleſsi dire io non lo ſo
peggio contento a mie di mai non fù,
e per perduto come vedi i vo

Antonio.

ſe tu ſe mal contento i ſon vie più
pur ſi debbe voler quel che ſi può.

Franceſco.

andiam'a ſpaſſo, Antonio, per la tua fe
che aſſai perde colui che perde ſe

Antonio guarda inuerſo que dua cattiui, & dice.

Chi è colui che contro a noi ne viene

Franceſco.

e mi par lo Scompiglia e Fracaſsino.

Antonio.

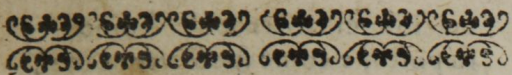
i ti ſo dir che appaiati ſon bene
ſe l'vno è triſto l'altro è più cattiuō,

Franceſco.

ſempre la botte dà quel ch'ella tiene
da ſera ſi conoſce il buon mattino

Antonio.

per dua ghiotti figliol ꝑ quāt'i veggio,
e si può dir, il meglio ricolga il peggio
Fracassino à Scompiglia dice così.
Scompiglia, che dì tu, voglian no ire
a far a sassi, ò prima alla tauerna
Scompiglia.
e si suol Fracassino spesso dire
che chi vi va molto ben si gouerna
Fracassino.
lo sputo sotio mio non suol mentire
per bere i ho già spento vna l'anterna
doue n'andiamo al buco o al panico,
Scompiglia.
al Buco v'è vn vin ch'è da l'amico.
Segue.
Dedimmi il vero qual'è di noi migliore,
i per me sono stato alle gualchiere,
Fracassino.
e io aspetto vn di d'hauere honore
di trombe di stendardi e di bandiere.
Scompiglia.
dou'i truouo i fo si gran romore,
chi vo duo parte sempre del tagliere
la gola el giuoco, la tauerna, el dado
i ho fatto con lor vn parentado,
Segue.
Vedi tu la que' duo pinzocheroni
questi son quelli ch'anno distrutto il
mondo. Fracassino.
e sāno in modo auzzare bē gl'vgnioni,
che spesse volte gl'anno l'vuouo mōdo
scompiglia.
quanti, per loro inique fraudationi
ne vāno hoggi a Firenze nel profondo
guardisi el pouer huō che se v'intoppa,
egli fie fatto la barba di stoppa.
Fracassino.
Quando i gli veggo in viso e gabbadei
di rabbia drento mi si scoppia il core
Scompiglia.
e paion propio visi di giudei
tutti son d'vna buccia & d'vn sapore
Fracassino.
vn pissi, pissi, vn dolersi, vn'omei,
ha hoggi a molti lo stato e l'honore,
Scompiglia.
quand i gli veggo e paterin marrani
mi brilla propio di pugna le mani.
Fracassino.
I vo che no dian loro vn po la soia
Scompiglia.
e sarà meglio vestirgli di punzoni
i ho disposto vn di prima chi muoia,
far vn tocchetto di questi poltroni
Fracassino appressandosi a buoni
buon di fraschetta. Antonio.
deh non mi dar noia.
Scompiglia.
doue n'andate voi capi d'arpioni.
Francesco.
no'l vedi tu. Scompiglia.
il veggo a tuo dispetto
se tu mi togli il capo i ti rassetto
Francesco.
Fa vna cosa non voler brauare
chi sono stato anchio a san Giouanni,
saresti il Re Brauier, che per gridare
già tenne i Paladin in grand'affanni
Scompiglia.
se duo colpi alle pugna vogliam fare,
i son in punto, e poserò giu' panni.
Francesco.
si i farò. Scompiglia. alla spiccata.
Francesco.
come, come tu vuoi.
Scompiglia.
a non tirar le chiome
Francesco menandogli vn pugno
dice.
Toti questa susina da vantaggio

Scompiglia, dādogli vn'altro pugno,
e tu to' questa pesca ch'è matura
Antonio cōfortando il suo cōpagno.
sopporterē no mai si grand' oltraggio,
su buon Francesco non hauer paura
Fr. gittādosel sotto, dādoli cō le pugna
i ho disposto ghiotto si non caggio
che tu ne porti la mala ventura
Scompiglia.
non più a buon giuochi.
Francesco. non ho tanta furia
i ho a vendicar più d'vna ingiuria
Scōpiglia rizzandosi dice con paura
Si ti trouo ribaldo vn tratto solo
credimi a me chi ne farò vendetta
Francesco.
toti pur quelle capo d'assignolo
guarda che occhio bircio di ciuetta,
tu se più contrafatto ch'vn fagiuolo
ricogli smemorato da berretta
Scompiglia.
andianne Fracassino. Anton. doue a giocare. Scompiglia.
vacci pur tu che non vsi altro fare
Antonio a Francesco
Vedi Francesco quel che fanno i tristi,
no ci stauamo in santa pace insieme
per due ghiotti figlioli ma' più no visti
con simil gente spacciate chi teme
Francesco.
e credeua trouarci al dirupisti
della superbia n'è diuiso il seme
Antonio
tal crede andar a pascer che poi ara
questa quistione e lor costata cara
Francesco.
Che vogliā no far qui. Antonio. quel che tu vuoi. Francesco.
doue n'andreno. Antonio. A Fiesole a la festa. Francesco.
che vi si fa. Antonio. intenderalo poi
vna cosa leggiadra & molto honesta,
Francesco.
che non me lo di tu hor che tu puoi.
Antonio.
de andian la, nō mi romper la testa
Francesco.
vedi quel che ci ha fatto l'azzuffare
andian chi non ti vo veder brauare
F. giunt'a la festa cioe al tempio dice
q̄st è vn'apparato pouerino (biasmādo
Antonio.
e fu pouer ancor quel che ci regge
eccoti a biasimar, o franceschino
sēpre l'huō sauio il suo parlar corregge
Francesco.
haccisi a disputar hoggi in latino
chi ci veggo a seder dottor di legge.
Antonio.
ben sai che si, anzi per nostro esempio,
verrà Iesu a disputar nel tempio.
Di dodici anni dalla dolce Madre,
si partirà quel glorioso figlio
& per mostrar le sue virtu leggiadre
verrà al Tempio per diuin consiglio
quiui dimostrerà come dal padre
vien'el Messia a trar l'huō di periglio
no'l trouando Maria cerca per tutto
piāgendo amaramēte il suo bel frutto
Trouollo al Tēpio in mezzo de' Dottori,
a disputar del futuro Messia.
Francesco.
oime che di tu, tu m'innamori
pensa che gaudio allor sentì Maria
Antonio.
q̄sto vuol dimostrar che chi sta fuori,
non troua mai del suo signor la via.
Francesco.
silentio adunque in carità vi esorto
spēdere il tempo ben perche gliè corto
Iosef.

Iosef dice cosi a Maria
Veneranda Madonna sposa eletta
albergo santo del diuin consiglio
colui ch'ama il signor quel si diletta
fuggir col ben ogni mortal periglio
però supplico a te madre diletta
ch'insieme in compagnia del tuo buon figlio
andiamo a visitaral tẽpio sãto,
doue va hoggi il popul tutto quanto.

Maria a Iosef.
Diletto sposo mio conforto e duce,
parata sempre son al tuo volere
ma il mio dolce tesor, & la mia luce
non so se tal camin potrà tenere,

IESV.
Quel che ab eterno Madre mi produce
mi dona eternamente il suo potere
sotto questo mantel ben che sia verde,
l'eterna sapienza mai si perde.
Et per far tanta luce manifesta
& trar di cecità l'humana gregge,
sendo venuto il giorno della festa,
si vuol sempre osseruar la santa Legge,
el buon pastor che non cura tempesta
sempre l'Armento suo felice regge
dunque Madonna veneranda, & pia
quando vi piace all'hor prendian la via

Maria à Iosef.
Iosef sposo mio con tutto il cuore
prendi col braccio il mio dolce tesoro
questo è lo specchio del diuin'Amore
doue contempla ogni angelico coro,

Iosef.
ogni volta chi veggo il suo splendore,
oime ch'io ardo, & per dolcezza moro
og'vn si pensi qual sia il gaudio mio,
hauendo incompagnia l'eterno Iddio.

Iosef a IESV.
Benigno figlio dello eterno sole
ecco Iosef al tuo voler parato
non ti potrebbon mai le mie parole
aprir il gaudio che nel cor m'è nato,

IESV.
hor oltre andiam che'l mio padre vole,
chi mostri quel tesor che lui m ha dato

Maria caminando dice a IESV.
dolce figliuol se troppo ratta andasi,
dimmel che fermerò subbito e passi.

Iosef.
I guido, & son guidato, & reggo quello
che regge me, e muouo chi mi muoue
pastor mi fò di quel ch'io son agnello
o quanta gratia in questo seruo pioue

Maria.
se io alzo gliocchi alquãto per vederlo
contemplo nel mirar cose alte e noue
per la virtù di sua diuina forma
l'Amante nell'Amato si trasforma

Iosef essendo appresso al tẽpio, dice.
Hor che noi siamo al santo tẽpio appresso
si vuol far oration al Padre eterno

Maria a IESV.
dimmi dolce figliuol se tu defesso
la via è stata lunga, & sian di verno

IESV a Maria.
Madre quest'è dal padre mio permesso
chi manifesti il suo lume superno

Maria.
hor oltre tutti genuflessi in terra
oriamo à quel Signor che mai nõ erra

E dottori essendo nel tẽpio a sedere
vn si rizza cioe Rabi Samuel e dice.
Venerandi Dottori, & padri diletti
venuti a honorar l'antica Festa
e par che'l giorno e la ragion permetti
in tal dì mantener la vita honesta
& perche'l tempo in darno non si getti

che l'otio ſpeſſo ogni virtù moleſta
e ſarà buono che la virtù ſi moſtri
e chi più sà colui combatti, e gioſtri

Quanto più lieua al ciel la luce in alto
a contemplar di noi l'vltimo fine
faſsi l'ongegno mio di pietra ſmalto
e ſpeſſo trouo vn prato pien di ſpine
tal hora da l'vn cōtiario all'altro i ſalto,
nel contemplar le diuine ſcritture
nō sò per qual cagione il padre eterno
l'huomo creato da lui mādí all'inferno.

p. Rabi Moiſe.

Anzi permeſſo ſolo per vn peccato
ch'ognū che naſce ſia da quel percoſſo.

3. Rabi Dauid.

far che l'huom ſia a l'error inclinato
queſto per certo immaginar non poſſo
l'huom ſi corregge quādo gl'ha errato
in queſto in verità ſempre fu groſſo

4. Rabi Iuda.

per tor del mondo ſi gran malattia
è ſcritto che verrà preſto il Meſsia

2. Rabi Moiſes.

Non è durata vn di queſt'aſpra gioſtra
i non sò più tal volta che mi dire

3. Rabi Dauid.

ſe noi cerchiam tutta la Legge noſtra,
l'aduenimento ſuo non puol fallire

p. Rabi samuel.

Dauid in molti luoghi ce'l dimoſtra
ma'l tēpo è dubbio quādo e de venire

4. Rabi Iuda.

dunque ſi vuol cō la ſcrittura in mano
veder ſe'l tempo ritrouar poſsiamo.

2 Rabi Moiſes.

Diſſel Profeta in ſpirito diuino
dice'l Signor il figliuol mio ſei tu
generato t'ho hoggi e tal latino
moſtrò del Padre eterno la virtù

3. Rabi Dauid.

nel Sole el tabernaculo diuino
fu poſto, e come ſpoſo venne in sù
eſulterà come Gigante quello
vedi ſe lo deſcriue co'l pennello

p. Rabi Samuel.

Preſtantiſsimi viri domini mei
vt oſtendatur veritas & via
omnes libri tam greci quam hebrei
dicunt expreſſo de iſto Meſsia.

4. Rabis Iuda

Dominus dixit ſede a dextris meis
quod dicunt confirmauit Iſaia,
de radice Ieſſe virga naſcetur
quæ ſtatim ſicut flos egredietur

Ieſu auēdo vdito il lor parlare dice.

Qual'è il voſtro parlar padri diletti
che voi hauete inſieme ragionando

p. Rabi Samuel.

tu ſe fanciullo e d'vdir ti diletti
vanno e tuo pari per le piazze ſaltādo

IESV.

Padri e ſon variati gl'intelletti
tal volta vn paſce, e crede andar'arādo,
e doni del ciel ſon hoggi in terra vari,
non auiate per mal ch'in terra cerchi e
(impari.

3. Rabi Dauid.

Ha tu veduto quanto dottamente
in ſi tenera età coſtui riſponde.

2. Rabi Moiſes.

quād'io riſguardo in quelle luce ardēte
ogni ſpirto à mirarlo ſi confonde
l'aſpetto el parlar tuo figliuol clemēte,
gran virtù certo nel tuo petto aſconde

p. Rabi Samuel.

mettiālo in mezzo e vdian q̄l che dice,
che ſol nel contemplarlo i ſon felice.

Noi ſian figliuol in tal diſputatione
quādo e debbe venir quel gran Meſsia,
che vēga, ogni ſcrittura chiaro il pone
ma quando e non ſi troua ancor la via,

vedesi il mondo in tal declinatione
che par che spento ogni costume sia,
vn perfetto maestro all'huom ch'a male
soccorre al tempo che'l rimedio vale.

IESV.

Vuolsi padri gustar ben la scrittura
e muouer sempre cō ragion l'ongegno
hauendo errato l humana natura
per manducar già del vietato legno
perse lo stato & l'innocenza pura
& fu scacciato del celeste regno
l'error fu graue e'l peccato infinito
e però come fu graue fu punito.

S'all'hor fatto l'error il padre eterno
fusse venuto a dar la medicina
hare dimostro per quant'io discerno
istimar poco l'offesa diuina
dunque fu necessario ch'all'inferno,
andasi l'huom per l'antica rouina
poi a mezza la strada del cammino
venisi in terra l'aiuto diuino

4. Rabi Iuda.

A questo modo insin al fin potrebbe
el Padre ritardar tanta pietà

IESV.

tal giustitia l'error meriterebbe
ma Dio vuol dimostrare la sua bontà.

3. Rabi Dauid.

più punito el peccato assai sarebbe

IESV.

si ma non è pastor di crudeltà
anzi la Profetia per tutto è trita
che darà morte a se per darci vita

Se gl'indugiasi insino al fin del mondo
saria distrutta la diuina fede
però nel mezzo il bel tempo giocondo
verrà pien di pietà pien di mercede
questo pelago grande, è si profondo,
che chi non è purgato non vi vede
son venuti e Profeti a dirlo in prima
per farui noto quanto in ciel lo stima

2. Rabi Moises.

Vedete voi quanta dottrina mostra,
questo bel figlio in si tenera età

p. Rabi Samuel.

quest'è la pace e la dolcezza nostra
ò felice tesoro pien di bontà

3. Rabi Dauid.

se la palma si dona a chi ben giostra
costui legati, & superato ci ha
sendo alla fonte i vo la sete trarmi
che'l suo parlar istruggerebb'e marmi

Ecci profeta alcun figliuol diletto
che mostri il tempo di questo Messia,
io ho Dauid in molti luoghi letto
e par che dubbio in questo caso sia.

IESV.

chi ragiona di Dio, debb'esser netto
purgato, & mondo d'ogni fantasia
tal crede spesso guadagnar che perde
pure dirò benche l'età sia verde

IESV esponendo la profetia di Iacob dice.

Per fondamento chiaro del mio dire
vna gran Prufetia vi voglio esporre
Iacob volendo e figliuol benedire
dinanzi a se tutti gli fece porre
voltato a Iuda e cominciò a dire
Iuda di te gran frutti vedo corre
da tuoi fratelli immense laude harai,
e posto in mano de nimici sarai.

T'adoreranno de tuo padri e figli
sarai catello, & lion per natura
alla preda verrai con duri artigli,
come Lione posando tua figura
chi lo susciterà ne suoi perigli
disse il Profeta con la mente pura
lo scetro a Iuda mai serà leuato
infin che venga quel che fie mandato.

Vsa il Profeta di parlar coperto

però ſempre è velato il ſuo concetto.

4 Rabi Iuda.

figliuol potendo dichiararlo aperto
ſarà à tutti vn ſingular diletto.

2 Rabi Moiſes.

tu ſei come la luce nel diſerto
che apri a chi non vede lintelletto.

IESV.

hor oltre i parlerò benche ſie grande
coſa a parlar di ſi dolce viuande.
Queſta gran Profetia moſtra l'aduento,
del nuouo eccelſo, & glorioſo duce
Iuda. ſie quel Meſsia per quant'i ſento,
che in ogni parte manderà la luce
e fondatori del ſuo bel teſtamento
ſono e fratelli, & da lor ſi produce
che figli del ſuo padre adoran quello,
che ſie Lione per natura, & catello
Chatel ſie detto per grande humiltà
che ſarà in quello, & per la ſua dolcezza
di queſta eſſendo IDDIO ſi veſtirà (za
come paſtor che la ſua gregge apprez-
Lion ſarà per la Diuinità
e per la immenſa ſua ſomma fortezza
vien alla preda e alla Croce affiſſo,
l'huom tira al ciel dal tenebroſo abiſſo
Soggiunſe poi il Profeta dicendo
quando lo ſcetro a Iuda ſarà tolto
quel che debbe venir per quant'intendo
all'hor verrà deſiderato molto
per queſto il tẽpo ſe chiaro cõprendo,
mi par hauer dal Profeta raccolto
che quando al tribu Iuda tolto ſia
lo Scetro, all'hor verrà queſto Meſsia.
Herode aſcolonita che vi regge
com'ogn'vn sà è Signor alieno
adunque in q̃ſto tẽpo alla ſuo gregge,
verrà il Paſtor d'ogni letitia pieno
coſi m'inſegna la diuina legge
coſi mi moſtra il ſuo bel Prato ameno,
potrei molte figure dichiararui
ma temo padri mia non moleſtarui.

p. Rabi Samuel.

Ome che dolce, & ſigular nouella
qui non ſi può volendo contradire
tu ſe a noi com'al nocchier la ſtella,
felice latte che t'hebbe a notrire

3. Rabi Dauid

fu mai vdita ſi dolce fauella,
quãd'io lo guardo i nõ ſo più che dire
figliuol ſatij nõ ſian per queſto ancora,
ſeguita poi che'l ciel tuo ĩgegn'honora

IESV.

El legno fu cagion di torre a l'huomo
quel bel teſor che gli fù dato in terra
coſi l'ha fatto andar molt'anni domo
e viuer ſempre in ſempiterna guerra
hora legno ſarà quel dolce pomo
doue la ſua ſalute hoggi ſi ſerra
queſto vel moſtra, ò dolci padri certo;
el Serpente eſaltato nel diſerto
Che diren noi de l'Arca fabricata
doue fu ſalua l'humana natura
della gran torre, e la vigna piantata
e lacqua vſcita della pietra dura
la Legge a Moiſe nel monte data
del rubo acceſo, & di ſuo fiamma pura
queſte figure a chi penetra drento
moſtran del gran Meſsia l'aduenimẽto.

p. Rabi Samuel.

Dichiara queſta, e ſian contenti tutti
creder figliuolo a ogni tuo ſententia.

3. Rabi Dauid.

e ſon tanto ſoaui e ſuo buon frutti,
chi mi diletto ſol di ſuo preſentia
ho intelletti mortali ben ſiate ſtrutti
al paragon di ſi dolce eloquentia

p. Rabi Samuel.

dapoi ch'al corpo fu queſt'alma vnita,
ſimil non vidi mai alla mia vita.

IESV.

IESV.

L'Arca e la Croce, & la finestra el petto
che'l Pastor aprirà per la suo gregge
la torre mostra il suo diuin concetto
per la cui sapientia el Ciel si regge
sarà la vigna il suo popol eletto
c'ogni vitio mortal per lui corregge,
el rubo acceso & la diuinità
che mai dal corpo suo si partirà
Poteui dir di quel paschal'Agnello,
& della verga data a Moise
del sogno che già fece Daniello
pel quale vedde questo escelso Re,
el sangue sparso da quel giusto Abello
pel superbo Chain segno ancor'è
di questo gran Mesia così si mostra
padri diletti la vittoria nostra

4. Rabi Iuda.

I non so si mi sogno, o si son desto
può esser ch'vn fanciullo in preda ci (habbia

2. Rabi Moises.

egli accorda la chiosa a ogni testo
tal che ci ha messi tutti in vna gabbia

4. Rabi Iuda.

anzi hauian fatt'al mio parer del resto,
cosa da diuorarsi per la rabbia
i ho nello studiar il tempo perso
sendo da chi, da vn fanciul sommerso,

2. Rabi Moises.

Maladetto sie'l mese, l'hora, & l'anno
chi mi vesti di tal professione
que che si stimon più men poi ne sáno
guarda chi c'ha mandato al badalone

4, Rabi Iuda.

e granchi le balene predat'hanno
anzi vno smerlo ha ferito il falcone
lo studio mio da hora innanzi fia
la gola el giuoco, & la baratteria

3. Rabi Dauid.

O mirabil virtù può esser questo
ch'in si tenera età sia tanto ingegno

P. Rabi Samuel.

costui se viue i veggo manifesto
che sarà sopra ognũ supremo e degno.

3. Rabi Dauid.

a me parrebbe, o cari padri honesto,
far in suo laude qualche honesto segno
però con vn bel canto, ò padri mia
faccian che nota la sua laude sia.

Tutti insieme cantono questa lauda.

OGNVN venghi con amore
a laudar la pueritia
con trionfo e con letitia
laudi quella a tutte l'hore
quest'è'l fonte di dottrina
d'eloquentia e di virtù
ò suaue medicina
ò felice buon Iesu
mai al mondo vdito fù
fra mortali si pronto ingegno
ò tesoro escelso e degno
viua sempre il tuo splendore
O Mammelle benedette
dolce madre gloriosa
poche donne son elette
a fruir si degna cosa
candidetta e bella rosa
manda fuor tuo luce immensa,
che chi vien alla tuo mensa
di dolcezza ardendo muore

Vna parente di Maria, dice a Maria.

Buon dì dolce Madonna vogliam'ire
inuerso casa accompagnate insieme

Maria risponde.

i m'ero ferma per veder venire
il mio dolce riposo, & la mia speme

La parente di Maria,

egli harà affrettato il ſuo partire
pur l'huom che ama ſpeſſe volte teme.

Maria, e vannoſene.

ſo che Ioſef l'harà in compagnia
però come tu vuoi prendian la via

Vn parente di Ioſef dimanda di IESV, & dice.

Buon di Ioſef mio, dou'è IESV?
i lo viddi pur dianzi al Tempio teco.

Ioſef riſponde.

i mi penſo che ſia vn pezzo in sù
la dolce madre ſua ſi l'harà ſeco

El parente.

hor oltre andiãne, & nõ dimorian più

Ioſef.

andian che volentier t'accetto meco
l'andare in compagnia ſi mi diletta,
perche tu parli e non camini in fretta.

Ma ſoſpirando fra ſe dice, eſſendo preſſo a caſa.

Io aſpetto figliuol il tuo ritorno
più che'l padron l'amata ſua barchetta
oſcuro ſenza te mi par il giorno
certo grã doglia a ciaſchedũ ch'aſpetta
ſi poſſo mai veder quel viſo adorno
parrà chi habbi al cuor vna ſaetta
farò con gliocchi mia ſi dolci ſguardi,
che conuerrà che per dolcezza io ardi.

E giunta a caſa ſegue vedendo Ioſef ſolo con gran timore.

Dimmi che vuol dire io veggo ſolo
venir Ioſef ſenza il mio bel figlio
ome chi ſento al cuor vn ſi gran duolo,
chi temo non morir di tal periglio

Andando alquanto incontro a Ioſef dice.

dou'è Ioſef il mio caro figliuolo
quel frutto ĩmenſo del diuin conſiglio,
tu non dì nulla, ome, ome chi moro
parla dou'è rimaſto il mio teſoro

Ioſef.

Veneranda madonna i mi penſai
ch'inſieme fuſſe teco in compagnia
hor non l'hauendo i mi ritrouo in guai
me infelice più doue mi ſia

Maria dolendoſi.

ò Madre dolente che farai
oime doue ſe tu ſperanza mia
oime Ioſef ou'è l'amor perfetto
habbiam noi perſo il ſenſo e l'intelletto

Segue inginocchioni voltando gl'occhi al Cielo.

O Padre eterno che potrà tu dire
di queſta ancilla miſera enfelice
tu mi faceſti vergin partorire
per farmi del tuo figlio imperatrice
hora i non ſo dolente che ardire
harà colei che fu già ſi felice
padre del Ciel q̃ſta tua ancilla afflitta,
non può più pel dolor tenerſi ritta.

Ioſef lamentandoſi.

Che ho io fatto ome Ioſef ingrato
a queſto modo vn tal teſor ſi tiene
oime quanto ſon'io cieco hoggi ſtato,
poiche perduto i ho l'eterno bene
per mia cagione, ò Ioſef inſenſato
in vita el cuor Maria più non ſoſtiene
perdona Padre eterno al fallo mio
che mal guarderò me perdendo Iddio.

Maria lamentandoſi.

Figliuol tu non riſpondi, e chiamo forte,
odi Maria che nel dolor ſi ſtrugge
forſe qualcun t'harà dato la morte
ch'ogni demonio pel tuo venir rugge
chi bramo di morir ma'l tempo fugge
prima oratione al Padre no faremo
poi tritamente per lui cercheremo

Tutti inginocchioni cantano queſta ſtanza pietoſa.

Eterno padre il cui poter corregge

cio che per l'vniuerso si comprende
drizza a porto questa errante gregge
che cerca quel tesor che tutto intende,
vedi l'Ancilla tua che più non regge
el cuor si gran dolor sua alma offende,
non voler padre che difetto nostro
tolga à l'huom ql che tu gli ha mostro.

Maria trouando certi vicini
domanda di IESV.

Aresti voi dolci fratelli veduto
quel mio caro figlinol, Iesu chiamato

Vn vicino risponde

di qua madonna lui non è venuto
cercal se fusse altroue capitato

Maria fra se dolendosi

ho io perso però si gran tributo
o cuor dolente afflitto & tribolato

Vn parente di Iosef.

e non bisogna qui star'a badare
se'l buon Iesu desideriam trouare

Maria caminando.

Ecci nessun per piazze villa, o strada,
chel mio dolce figliuol oggi m'insegni
questa sarà figliuol la prima spada,
che farà e sensi mia di doglia pregni
ome che più non sò doue mi vada,
par che del dolor mio ciascũ ne sdegni
padre del cielo ch'ogni secreto intendi
della tua gratia questa ancilla accendi

Maria segue fra se.

Certo Iesu sarà da noi partito
per qualche colpa nostra, o negligenza
la morte mi sarà gaudio infinito
s'io ho à star fuori della sua presenza
in che ho io ò dolce IDDIO fallito,
perdonami Signor pien di clemenza
po chi nol sò alleuare e notrire
deh fa chi'l troui, & po mi fa morire.

Iosef confortandola dice.

No'l trouerreno de non t'affligger tanto.
benche duo dì n'hauiam cercat'in vano
nõ andrem dimandando à cãto, à cãto
chi non so imaginar che nol perdiano,
ma pẽso ben che Dio ci proui alquãto,
perche più pronti & vigilanti siano
che chi di suo virtu proprio si fida
ne va come va il cieco senza guida.

Maria a Iosef.

De ritorniamo al tempio se vi pare,
se in alcun modo vi fusse restato
e forse quiui el potrem ritrouare
da po che non si troua in altro lato

Iosef a Maria.

tu ha ben detto, & così si vuol fare
che'l suo gran lume nõ può star celato
ancor che tra parenti non si troua
nè tra gl'amici come chiar si pruoua

Giunti al Tempio, Maria dice al
Sacerdote.

Sarebbeci egli padre reuerendo
arriuato vn fanciul di poca età,

El Sacerdote risponde.

eccene vno che quãdo i lo comprendo
marauigliarmi del suo ingegno fà.

Maria.

solo a udirui già d'amor m'accendo
certo quel desso, ò padre mio sarà
mẽtre ti chiama (Il sacer.) gliè desso,
presto fate chi l'habbia vn po da presso

El sacerdote la mena drento dicẽdo.

Entrate drento i vel farò vedere (siede,
fra dottor nostri, in mezzo al cerchio
se viue e sarà madre vn caualiere
anzi vno specchio della nostra fede
ben ti puo gloriar ben puo godere
madre poi che tal frutto in te si vede
vedilo la. Maria. oime figliuol mio
quãta dolcezza in questo punto ho io.

Maria a IESV.

Figliuol perche ha tu fatto hoggi così,

nõ sai el dolor che portato n'habbiano
Iosef.
dal di dolce figliuol che ti smarri
insino a hoggi mai posato habbiano.
IESV.
se voi veniui dolce Madre qui
non era il tempo consumato in vano
Maria rallegrandosi.
tanto quanto fu graue il mio dolore,
tãto hor di gaudio mi s'accẽde il core.
IESV.
In quel che gl'appartiene al padre mio
mi cõuien Madre sempre esser parato
Maria.
hor oltre andiãne, o dolce figliuol mio
che d'ogni cosa el Signor sie laudato
Segue fra se.
s'ognun sapessi ben quel che so io
vedrebbe che tesoro il ciel m'ha dato
P. Rabi Samuel a Maria.
questo tuo figlio. Maria, Padre diletto,
senza dolor alcun i l'ho concetto;
3. Rabi Dauid.
Guarda madonna quel tuo dolce frutto
che fie lo specchio della Legge nostra
egli è per modo nella fede instrutto
che sare vincitor d'ogni gran giostra
MARIA.
se voi sapessi dolci padri el tutto
vedresti quãta gratia il ciel mi mostra
P. Rabi Samuel.
or va figliuol, Iesu, orsu restate in pace
che perder tẽpo a chi più sà più spiace.
Maria al Popolo.
Figliuol diletti che cercate in terra
trouar il figliuol mio pietoso IDDIO
non vi fermate in questa rozza terra
che Iesu non istà col mondo rio
chi ve'l crede trouar fortement'erra
& come stolto morrà nel disio
al tẽpio chi lo vuol vẽghi oggi drento
che'l viuer vostro è come foglia al vẽto
Non credete trouarlo ne tesori
Segue.
o nelle pompe, o ne regal palazzi,
tutte son fumo, vento, frasche, & fiori
morte distrugge poi questi sollazzi,
venite al tempio a offerirgli e cuori
che gl'amator del mõdo oggi sõ pazzi,
dunque cantando con la madre vostra,
venite al Tempio doue che si mostra,

IL FINE.